



## editoriale

# Fiero di... esserci stato, esserci ancora, esserci sempre!

a cura di **Luigi Lanotte**

Cari lettori, l'Azione Cattolica diocesana in questi ultimi giorni vede il passaggio del testimone tra la Presidenza diocesana degli ultimi tre anni e l'attuale. Proprio come una staffetta, in cui chi corre, fatica, suda per l'impegno a favore dell'Associazione e quindi della Chiesa tutta, ad un certo punto cede il passo a chi gratuitamente con spirito di servizio, responsabilità e passione, si inserisce nello stesso comune cammino formativo. È sintomatico poi, come ciò accada alle porte della quarta edizione di "fierA di esserCI". Un modo bello ed entusiasmante, oltre che ardimentoso, per rendere visibile con lo stile della missione, la "fiercezza" di essere di Azione Cattolica e di essere presenti tra la gente lungo i sentieri della vita, per dare una Parola di speranza e compiere anche un gesto d'amore.

Auguro alla nuova Presidenza diocesana, in particolare al caro fratello di associazione Antonio Citro, un impegno zelante a favore dell'annuncio del vangelo.

La Redazione di **informaci**

Maddalena Corcella  
Francesco Filannino  
Luigi Lanotte  
Francesco Pacini  
Mimmo Quatela  
Marina Ruggiero  
Sergio Simone

Si ringrazia per la collaborazione:  
Giuseppe Palmieri

Bimestrale di informazione e formazione  
dell'Azione Cattolica Italiana  
dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth  
Anno XIX - n. 2 Marzo/Aprile 2011  
Registrazione n. 19 del 13/11/07  
presso il Tribunale di Trani  
Direttore responsabile: **Marina Ruggiero**  
Direzione, redazione e amministrazione:  
Via Beltrani, 9 - 76125 Trani

Progetto grafico, impaginazione e stampa:  
Editrice Rotas - Barletta  
Stampato su carta ecologica

DISTRIBUZIONE GRATUITA

# Impegniamoci ad essere autentici e ad accogliere l'altro come persona

a cura di **Marina Ruggiero**

*Dopo la VIII Assemblea si apre una nuova stagione per l'Azione Cattolica diocesana, il sodalizio di laici che vanta quasi un secolo e mezzo di vita, rinnova i suoi vertici. Antonio Citro è il nuovo presidente per il prossimo triennio associativo e guiderà un Consiglio democraticamente eletto che rappresenta le tre articolazioni: adulti, giovani e ACR. Al neo presidente, nominato dal Vescovo, come stabilito nello Statuto associativo, rivolgiamo alcune domande.*

**Partirei proprio dal tuo motto "Coraggio, la vita è bella!" per chiederti quanto la tua esperienza di laico impegnato, e nell'Azione Cattolica in particolare, ha contribuito a formare in te questa convinzione.**

La vita è un dono di Dio. Partendo da questo presupposto, che ahimè oggi non è più scontato, mi sembra doveroso far presente che l'impegno nel quotidiano deve rendere "bella" la nostra vita! Il coraggio di vivere e non di "lasciarsi vivere" ci deve far riflettere su quanto è importante che ogni nostra azione apporti un contributo per la realizzazione del mosaico che è il Progetto del Signore su di noi. "Nel momento in cui l'aratro della storia scava a fondo rivoltando profondamente le zolle della realtà sociale è importante gettare il seme buono, il seme valido. Questo seme è la riscoperta della centralità dell'annuncio di Cristo, l'annuncio della fede da cui tutto il resto prende significato" (Vittorio Bachelet). Pertanto, diamoci coraggio e non temiamo di vivere appieno ogni momento della nostra esistenza.

**Mi piace sottolineare il fatto che, nonostante la tua giovane età, vanti un curriculum di tutto rispetto a servizio della Chiesa e dell'AC: segretario diocesano, incaricato regionale dell'ACR, collaboratore del Centro nazionale di Azione Cattolica, delegato nazionale ACR per i rapporti internazionali al MIDADE (Movimento Internazionale di Apostolato dei**

**Ragazzi), delegato dall'AC nazionale al FIAC (Forum Internazionale di AC)... Come vivi questo "ritorno" a livello diocesano?**

Prendo spunto dalla prima lettera di S. Giovanni "tutto ciò abbiamo udito, toccato, visto, lo annunciamo a voi". Sappiamo bene che l'amore è qualcosa che si moltiplica soltanto se siamo capaci di dividerlo. Grazie a Dio e agli amici che hanno riposto in me fiducia affidandomi questi incarichi, ho avuto la

gioia di vivere esperienze molto significative che mi hanno permesso di maturare un'esperienza di Chiesa a 360°. La nostra Chiesa Cattolica, quindi la nostra Associazione ha necessariamente bisogno di un respiro ampio che vada oltre i gruppi parrocchiali e diocesani. Confrontarsi con persone che vivono un'esperienza di Chiesa in altre parti del mondo, permette una crescita ed una maturità che inevitabilmente deve essere

(continua a pag. 3)

arcidiocesi  
trani  
barletta  
bisceglie  
e nazareth  
AZIONE CATTOLICA

edizione  
fierA  
di esserCI

con il patrocinio del  
Comune di Barletta

BARILETTA  
3 APRILE 2011  
A MISURA DI...

programma

9.30 Accoglienza  
presso i giardini del Castello

10.00 "... Mi Carico!!!"  
Incontro e riflessione con Aldo Pecora  
Presidente del Movimento Antimafie  
"E adesso ammazzateci tutti"

11.00 "... Testimoniando!!!"  
stands tematici

13.00 Pranzo

15.30 "... In Festa!!!"  
Santa Messa presieduta  
da S. E. Mons. G. B. Pichierri  
e festa finale





# e adesso Amazzateci tutti

La testimonianza di Aldo Pecora contro ogni mafia alla quarta edizione della "fierA di esserCi"

Come sempre, "fierA di esserCi" è motivo di incontro e scambio tra realtà ed esperienze diverse. Anche questa quarta edizione non è da meno e porta a conoscenza dei tesserati della diocesi, uno dei movimenti tra i più coraggiosi nati durante la nostra storia recente. Stiamo parlando di "E adesso ammazzateci tutti", movimento antimafia, e anti-'ndrangheta, in particolare, nato negli ultimi mesi del 2005 su iniziativa di un gruppo eterogeneo di giovani calabresi riuniti a Locri, a seguito dell'omicidio del vicepresidente del consiglio regionale della Calabria Francesco Fortugno.

L'iniziale espressione giovanile e regionalista del movimento, ha ben presto abbracciato persone, idee e iniziative, provenienti da tutta Italia e anche adulti e familiari di vittime colpite dal braccio della mafia a cui il movimento dedica anche programmi di assistenza.

Il nome del movimento prende spunto da uno striscione esposto il 19 ottobre 2005 proprio durante i funerali di Francesco Fortugno: un grido di sfida spontaneo e consapevole alla criminalità organizzata, urlato da una generazione che tenta con coraggio di affrancarsi da un passato e da un presente sin troppo segnato dal sangue di innocenti e che non consente di programmare con fiducia il proprio futuro.

Il gruppo si è ben presto evoluto, promuovendo numerose iniziative, tra cui numerose manifestazioni popolari, assemblee pubbliche e presidi della legalità (uno su tutti il meeting "Legalità" giunto nel 2009 alla terza edizione); la promozione di un disegno di legge che giace in parlamento dal lontano 1992 che mira a limitare le influenze delle mafie in ambito elettorale, nonché la diffusione del ricordo di coloro che sono caduti per contrastare le mafie come i giudici Paolo Borsellino e Giovanni Falcone e il sostituto procuratore generale Antonino Scopelliti in onore del quale, lo stesso movimento, ha istituito una vera e propria battaglia affinché a distanza ormai di vent'anni sia fatta giustizia per un omicidio che nonostante i due processi istituiti non ha ancora un colpevole giudicato come tale.

Motori del movimento sono certamente sia il sito internet [www.ammazzatecittutti.org](http://www.ammazzatecittutti.org), con un forum frequentato da oltre ottomila iscritti e che raggiunge anche i sessantamila contatti al giorno, che il suo presidente e promotore nazionale, il giovane Aldo Pecora, ideatore dello stesso striscione che ha poi dato il nome all'organizzazione e autore del libro edito da Rizzoli, "Primo sangue" che indaga e cerca di fare chiarezza proprio sul caso Scopelliti.

Amazzateci tutti è attualmente impegnato nel promuovere la via della legalità in ogni campo dell'agire pubblico e civile, dalla politica alla magistratura, dalla scuola all'informazione. Proprio per questo il movimento è impegnato in un programma di formazione nelle scuole primarie e secondarie, con l'idea che solo la conoscenza del problema può consentire la sua risoluzione. Non a caso lo sforzo comunicativo del movimento cerca di ampliare il più possibile i propri orizzonti, utilizzando tutti i canali che la moderna tecnologia mette a disposizione.

L'incontro nel corso della "fierA di esserCI" costituisce pertanto un ennesimo tassello all'interno del grande mosaico di legalità che il movimento intende creare con le proprie iniziative. L'invito è quello di non lasciarsi sfuggire tale occasione e, anzi, di recepire il loro messaggio e diffonderlo per dare un piccolo grande sostegno all'organizzazione.

Francesco Pacini

## "MEGLIO MORIRE IN PIEDI CHE VIVERE UNA VITA INGINOCCHIATI"

Don Luigi Merola inaugura i cantieri delle idee a Barletta nell'ambito del Progetto "Insieme verso..."

insieme verso...



"Siate padroni della vostra vita, è meglio morire in piedi che vivere una vita inginocchiati", questo il forte monito di don Luigi Merola all'incontro che ha inaugurato i cantieri delle idee organizzati nell'ambito del Progetto "Insieme verso...", promosso dal Settore cittadino di Pastorale Giovanile, patrocinato dal Comune e sostenuto da oltre una ventina di associazioni locali, istituti superiori e parrocchie.

Dopo il saluto dell'arcivescovo mons. Giovan Battista Pichierri e del sindaco Nicola Maffei, don Luigi ha saputo catturare l'attenzione dei numerosi giovani presenti nella sala S. Antonio, portando la sua esperienza di giovane sacerdote nel cuore di Napoli. "Rappresento tutti i sacerdoti in trincea -ha spiegato- perché esiste una Chiesa che si vuole alleare con voi, il solista fa una brutta fine è il coro che ci fa vincere. Siamo stanchi di vedere ragazzi che si disinteressano. Riappropriatevi della vostra vita, non vi fate rimbacillire dalla televisione, da internet, la vera amicizia va vista in faccia. Come consulente del Ministero dell'istruzione ho girato per le scuole, troppi asini sono in giro, studiate, elevate la cultura perché la schiavitù nasce dall'ignoranza". Don Luigi ha fatto riferimento alla sua esperienza diretta nella lotta contro la camorra che ha raccolto in un libro appena uscito "Il cancro sociale: la camorra. La storia di un prete che non ha mollato" i cui proventi finanzieranno la Fondazione "A voce d'e creature" che svolge la sua attività in una villa confiscata alla camorra, con un centinaio di ragazzi. "La criminalità organizzata ha spento il nostro futuro -ha proseguito il sacerdote che è costantemente seguito dalla scorta- le aziende chiudono, la Camorra ha schiavizzato il territorio. La forza della mafia è il nostro silenzio".

Don Luigi non ha lesinato appelli ai docenti perché sentano forte la responsabilità educativa e insegnino la Costituzione e la storia moderna ai ragazzi "si va a scuola per diventare cittadini liberi"; ai sacerdoti "non temete di tenere aperte le parrocchie, siate pastori in mezzo alle pecore e pescatori che devono lasciare il porto tranquillo per andare in mare aperto a pescare anche a rischio di tempeste". Un richiamo ai genitori "perché ritornino a fare i genitori e a ritrovarsi con i figli a dialogare attorno alla tavola familiare" e agli amministratori perché siano sempre disponibili al confronto con i cittadini per "camminare insieme sulla strada della legalità. Sul campo della legalità non basta essere tifosi ma occorre diventare giocatori. Tutti dobbiamo prendere coscienza perché siamo responsabili in prima persona di questo degrado. Aprite gli occhi, dobbiamo dare una scossa alla nostra vita. Siamo cittadini e protagonisti non aspettiamo la morte, cambiamo per non morire".

Dopo la sentita testimonianza di don Luigi i giovani si sono divisi in gruppi di lavoro per la redazione di un documento finale, le proposte emerse dal cantiere saranno utili per arricchire il progetto "Insieme verso..."

## NO ALLA PAROLA DI DIO SENZA TIRARSI DIETRO LA VITA

È necessaria una costituente educativa tra tutti quelli che hanno interesse a far crescere i giovani. L'Azione Cattolica un ponte educativo tra la strada e la chiesa.

"Educare vuol dire sbilanciarsi dalla parte della pienezza della felicità della persona" è entrato subito nel vivo del tema mons. Domenico Sigalini, Vescovo di Palestrina, Assistente generale dell'Azione Cattolica Italiana e del Forum Internazionale di AC (FIAC) e Presidente della Commissione per il Laicato della CEI, invitato dall'Ac diocesana per parlare delle sfide educative e del possibile ruolo dei laici. È stata l'occasione, come ha ribadito il presidente diocesano Antonio Citro, per riflettere sul documento che dettaglia gli Orientamenti pastorali della Chiesa italiana di questo decennio che, al paragrafo n.43 su Associazioni, movimenti e gruppi nelle diocesi e parrocchie, fa esplicito riferimento all'Ac: "Tra queste realtà, occupa un posto specifico e singolare l'Azione Cattolica, che da sempre coltiva uno stretto legame con i pastori della Chiesa, assumendo come proprio il programma pastorale della Chiesa locale e costituendo per i soci una scuola di formazione cristiana. Le figure di grandi laici che ne hanno segnato la storia sono un richiamo alla vocazione alla santità, meta di ogni battezzato". (n°43)

"Questo documento -spiega mons. Sigalini- ridà importanza alle associazioni laicali, come l'Azione Cattolica, che possono costituire dei ponti educativi tra la strada e la chiesa, l'associazione come qualcosa di grande che

riempie la vita. Naturalmente la prima comunità responsabile è la famiglia, l'espressione più alta di laicato cristiano in cui sboccia la vita e si coltiva l'educazione. Le famiglie hanno risorse impensabili spesso consumate davanti alla televisione. Il mondo è talmente invadente che i genitori devono riprendere in mano il diritto di educare alla bellezza della vita. L'educazione senza autorità è rinuncia a far crescere i figli. Ma anche i genitori hanno bisogno di un vissuto di relazioni, le associazioni laicali devono sostenerle".

Mons. Sigalini ha quindi lanciato un appello a tutti coloro che, numerosi, sono convenuti nell'auditorium della parrocchia della Sacra Famiglia a Barletta "per formare una costituente educativa tra tutti quelli che hanno interesse a far crescere i giovani: la famiglia, la scuola, le parrocchie, le associazioni e i giovani stessi.

Non siamo in grado di costruire il nostro futuro autonomamente. Tutti oggi, ma soprattutto i giovani, sono molto liberi, la mia generazione non aveva molto da scegliere, la libertà era incanalata, oggi invece si hanno molte più opportunità. Questo è indubbiamente positivo ma tanti ragazzi sono infelici perché non sanno usare la libertà. Bara al gioco chi dice che non ci sono limiti. Ci lanciamo a seguire sogni ingannevoli e ne raccogliamo sconfitte e amarezze. Abban-

donarsi alla corrente vuol dire essere schiavi di qualcun altro e consumarsi dentro. Occorre tenere insieme vita, affetti, relazioni, interiorità e domanda di senso perché essere liberi è fare ciò che è bello ed è vero. L'energia dei giovani ha bisogno di qualcuno che la aiuti a trovare uno sbocco. Noi adulti talvolta siamo impositivi o menefreghisti e lasciamo i ragazzi in una solitudine esasperante. Per questo i giovani spesso si chiudono in gruppi ristretti rifugiandosi in 'sagrestia' o in bande che ritengono la violenza e lo sballo la loro forza".

Sul ruolo della Chiesa il Vescovo è stato chiaro ed esplicito: "La chiesa ha il dovere di occuparsi dell'educazione perché si occupa della vita. In tante nostre comunità si riduce l'educazione dei ragazzi ai corsi di preparazione ai Sacramenti, alla difesa di principi senza usare la ragione. Il processo educativo è paziente, è Dio che converte non noi, occorre l'applicazione dell'intelligenza e del cuore. No alla parola di Dio senza tirarsi dietro la vita".

Infine un monito ed un incoraggiamento "il mondo dell'educazione è sempre una grande sfida. La gioventù di oggi ha bisogno di ideali alti e li devono trovare nelle nostre vite; dobbiamo essere capaci di far emergere la bellezza delle nostre scelte".

Marina Ruggiero

qui c'è



## campo

a cura di Giuseppe Palmieri

Il campo è un'attività privilegiata per adulti, giovani e bambini; è un momento che resta inciso nella nostra esperienza di vita, "se lo provi, non puoi farne più a meno". Passare alcuni giorni al di là della solita routine quotidiana, in un luogo pensato per concentrare tutti i nostri bisogni (spirituali, di condivisione, di divertimento, di formazione) è una esperienza immancabile nel nostro percorso di vita.

I CAMPI PREVISTI PER QUEST'ANNO:

**Per i GIOVANISSIMI (dai 15 ai 18 anni) dal 7 all'11 agosto e dall'11 al 15 agosto 2011 Casa S. Francesco - Brittolli - Pescara**

Quota individuale ancora da definire (circa 140 euro) Per informazioni: [giovani@azionecattolicatrani.it](mailto:giovani@azionecattolicatrani.it) [enzo.quat@gmail.com](mailto:enzo.quat@gmail.com)

**Per l'A.C.R. dal 24 al 28 agosto 2011 Villaggio Tabor - Acerenza - Potenza**

Quote: tesserati euro 130 non tesserati euro 135 Per informazioni: [paolotortosa@libero.it](mailto:paolotortosa@libero.it) [maurodelollo@hotmail.it](mailto:maurodelollo@hotmail.it)

(segue da pag. 1)

comunicata per essere ancor più condivisa. Un piccolo sogno è che, a Dio piacendo, nella nostra Associazione diocesana si possa realizzare prima un contatto, poi giungere ad un gemellaggio con almeno un'altra Chiesa sorella che vive la propria realtà in un'altra parte del mondo. Ho vissuto esperienze di essenzialità a diretto contatto con persone che nella estrema semplicità mi hanno fatto toccare con mano ciò che davvero è importante per una vita a servizio dei più deboli e bisognosi, nei quali è lampante l'insegnamento del nostro Maestro: Gesù!

**Un'associazione che vanta una storia lunga oltre 140 anni come si coniuga con un presente in costante e rapida evoluzione?**

Uno slogan dell'Azione Cattolica Ragazzi di qualche anno fa era: "Al passo con te!" Ed è proprio questo essere "al passo" con chi incrociamo nella nostra vita, con chi si ferma nei nostri gruppi, con chi ci chiede qualcosa, con chi cerca

aiuto, con chi è disposto ad ascoltarci, ecc. Sono tutte queste situazioni molto reali e quotidiane a far sì che la nostra associazione possa riuscire a coniugare l'esperienza passata con la realtà presente. Desidero che nei gruppi di AC, dai ragazzi agli adultissimi, si riprenda la conoscenza delle biografie di tanti Santi e Beati che tramite la "palestra di vita" realizzata anche nella nostra Associazione, sono diventati Testimoni di fede per noi tutti. Questa nostra storia, così ricca di santità deve spronare ciascuno a non arrendersi davanti le difficoltà, ma pregare e guardare a chi ci ha preceduto nel cammino di fede; ancora una volta: Coraggio!

**Il 3 aprile gli aderenti di Ac si ritroveranno a Barletta, nei giardini del castello, per la quarta edizione di "fierA di esserCI" che messaggio vuoi lanciare a chi parteciperà all'iniziativa?**

Intanto dico "Grazie!" per aver risposto a questa chiamata associativa. La tanto attesa "fierA

di esserCI" si pone come un biglietto da visita per tutta la realtà sociale ed ecclesiale nella quale operiamo, è pensata per farci conoscere all'esterno dei nostri gruppi. La testimonianza di una vita contro le mafie, i diversi stands su tematiche di ordine socio-culturale, la centralità della Parola di Dio nella nostra vita; siano elementi da riprendere nei cammini dei gruppi parrocchiali e a tutti i simpatizzanti, e passanti che per curiosità guarderanno la nostra iniziativa rivolgo l'invito a contattarci per confrontarci su ciò che Vale, ciò che riteniamo necessario per la nostra esistenza umana e cristiana. Mi piace considerare il tempo che dedichiamo al nostro impegno associativo non come Chronos che misura la "quantità" della nostra vita, bensì tempo inteso come Kairos che è la "qualità" della nostra vita, ossia di tempo di grazia che, attimo dopo attimo, il Signore ci dona; il chronos è l'orologio, il kairos è la bussona. Quindi l'invito ad ogni aderente è: "impegniamoci ad essere autentici, ad accogliere l'altro come Persona che è ricchezza reciproca".



## IL DOCUMENTO DIOCESANO per il 150° ANNIVERSARIO dell'UNITÀ d'ITALIA

a cura di **Marina Ruggiero**



**I**l 150° anniversario dell'Unità d'Italia cade in un momento storico di maturità della Chiesa italiana, che è cresciuta grazie alle amorevoli cure dei suoi pastori e ad una più consapevole disponibilità dei laici ad essere testimoni credibili nelle diverse realtà temporali". Così si apre il documento dal titolo "I 150 anni dell'Italia unita: un'occasione per seminare un rinnovato ottimismo", redatto da quattro Commissioni della locale Arcidiocesi. Il documento prosegue "nel particolare clima di crisi economica, sociale e politica che imperversa nella nostra Nazione, i cattolici hanno il dovere di motivare la consapevolezza personale e l'impegno comunitario a seminare la speranza soprattutto fra le giovani generazioni. Infatti oggi più che mai ogni credente ... è chiamato a vivere il presente, programmando il nuovo ed evitando di cadere nella tentazione di doverlo attuare come una rottura con il passato... Non è negando o svincolandosi dal passato che si può vivere proficuamente il presente e, tanto meno, progettare un futuro purificato dal peso dell'esperienza comune vissuta.

La disponibilità dei cattolici ad essere seminari di speranza s'imbatta certamente nel grave e diffuso fenomeno di un perdurante scarso senso dello Stato, che si manifestò già nel 1861 al momento della stessa unificazione e oggi costituisce ancora un enorme rischio per la vitalità della comunità nazionale.

Infatti l'unificazione dell'Italia... ha costantemente sofferto di uno scarso senso dello Stato e delle sue Istituzioni, che oggi si manifesta nelle diverse forme di strisciante illegalità e di criminalità mafiosa (dive-

nuta vero e proprio antistato) talvolta accettate anche da coloro che dovrebbero essere testimoni del Cristo risorto... Si riscontra, altresì, un diffuso atteggiamento che, pur non sfociando in attività di copertura delle organizzazioni criminali, manca della coraggiosa e coscienziosa denuncia delle diverse e gravi situazioni di illegalità presenti sul territorio, le quali sono spesso minimizzate o sfilate da giuste e legali operazioni repressive per non chiare ragioni di copertura".

Il documento analizza il processo di unificazione definendolo: "un fenomeno in progress, che non si è ancora pienamente concluso ai nostri giorni". Inoltre si sofferma sul compito principale dei credenti: "contribuire ad edificare la società a misura d'uomo", perché "è tempo che i laici credenti abbandonino le posizioni di 'spettatori passivi' e si adoperino per realizzare iniziative concrete e condivise volte ad affrontare seriamente la mole di eventi che rischiano di trascinare in un declino totale l'intera comunità".

Il documento si conclude indicando alcune piste operative, "all'orizzonte di una unità sempre più piena, amiamo auspicare il perseguimento:

- di una formazione etica, sociale, religiosa e culturale dei cittadini;
- della cultura della solidarietà in vista di quella più ampia della civiltà dell'amore;
- della ripresa della natalità in Italia e dell'amore per la vita umana da rispettare nei suoi fondamentali diritti, come anche da promuovere nei fondamentali doveri per il bene comune;
- di uno scambio interculturale nel rispetto delle differenze e della libertà religiosa".

## TAGLI ALLA FAMIGLIA IL FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI PROTESTA

Il Forum delle associazioni familiari, in rappresentanza di 52 associazioni nazionali e 3 milioni di famiglie, interviene sull'annuncio fatto dal sottosegretario Giovanardi sui drastici tagli apportati al suo Dipartimento.

«Questi tagli» afferma il Direttivo del Forum «sono un segnale d'allarme che ci preoccupa, e molto. In particolare ci preoccupa il destino del Piano Famiglia che dovrebbe raccogliere le conclusioni della Conferenza nazionale della famiglia e sul quale le associazioni familiari hanno investito molto. Questo Piano rischia ora di rimanere un'opera incompiuta e di lasciare nuovamente le politiche familiari all'anno zero.

«Comprendiamo e condividiamo la scelta del sottosegretario di ipotizzare le proprie dimissioni, nel momento in cui viene messo nell'impossibilità di espletare il proprio incarico.

Crediamo che a questo punto debba essere il governo nel suo insieme e la maggioranza politica che lo sostiene a pretendere che trovi finalmente applicazione il Programma elettorale nel quale la famiglia è considerata una priorità del Paese, un valore che deve essere non solo affermato ma anche sostenuto con i fatti».



**La** Caritas del Giappone si è prontamente attivata dopo la catastrofe che ha colpito il Paese così duramente. La Caritas Italiana ha espresso la sua vicinanza e solidarietà alla popolazione giapponese, mettendo a disposizione un primo contributo di centomila euro. Si tiene in costante collegamento con Caritas Giappone e con la rete internazionale attraverso aggiornamenti e teleconferenze per coordinare gli interventi, analizzare i bisogni di tutta l'area colpita dal terremoto e dallo tsunami, cercare di raggiungere anche le zone più lontane e inaccessibili. Innumerevoli i messaggi di solidarietà e gli aiuti offerti dalle Caritas di tutto il mondo. In particolare va segnalata la mobilitazione delle Caritas dei Paesi asiatici colpiti dallo tsunami del 2004 o da successive emergenze che hanno sempre ricevuto anche il sostegno di Caritas Giappone. In costante coordinamento con le altre realtà presenti sul terreno, Caritas Giappone ha confermato che pur essendo già attiva in questa fase di emergenza, si concentrerà in particolare nelle fasi di riabilitazione e sviluppo, nel medio e lungo periodo, con grande attenzione anche al sostegno psicologico.

## La CARITAS mobilitata per aiutare il GIAPPONE

Per sostenere gli interventi in corso si possono inviare offerte a Caritas Italiana tramite

**C/C POSTALE N. 347013**

specificando nella causale:

**"Emergenza Giappone 2011"**

Offerte sono possibili anche tramite altri canali, tra cui:

- **UniCredit**, via Taranto 49, Roma  
Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119
- **Intesa Sanpaolo**, via Aurelia 396/A, Roma  
Iban: IT 95 M 03069 05098 100000005384
- **Banca Popolare Etica**, via Parigi 17, Roma  
Iban: IT 29 U 05018 03200 000000011113
- **CartaSi e Diners**  
telefonando a Caritas Italiana  
tel. 06 66177001 (orario d'ufficio)